

IN BREVE

Oggi festa a Mistretta

Settima Festa per la Vita oggi a Mistretta (Messina) nell'ambito della Settimana Mariana in onore di Maria Santissima dei Miracoli. Per le ore 16.00 presso l'Auditorium S. Tommaso d'Aquino è in programma un Meeting on life sul tema "Educare all'amore, alla famiglia e alla vita". Interverrà Marcella Reni, direttore nazionale di Rinnovamento nello Spirito Santo e presidente di "Prison Fellowship Italia Onlus". La festa si concluderà alle ore 21:30, Largo Cavour, con un concerto di don Matteo Zambuto. L'iniziativa è dei locali Movimento per la vita e Centro di aiuto alla vita.

Sfida nella povertà, mostra a Troia

"La forza della Vita, una sfida nella povertà" è il tema della mostra "Arte per la Vita" aperta a Troia (Foggia), sino a martedì 10 presso il Chiostro di San Benedetto, in via Ospedale (nei pressi della Cattedrale). La rassegna è stata organizzata dall'Università Popolare della Terza Età "Madre Teresa di Calcutta", in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Foggia, il Consorzio OPUS, il Forum provinciale delle Famiglie, il Movimento per la Vita, il Modavi provinciale, Preappennino Oggi, CSV Daunia, Datunia Vetus, con il patrocinio della Provincia di Foggia, del Comune di Troia, e della Diocesi di Foggia-Lucera. La mostra è visitabile dal lunedì al sabato dalle ore 20.00 alle 22.00 e la domenica dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 20.00 alle 22.00.

Agrigento, passeggini in corteo

Come ormai da dieci anni ad Agrigento, il 25 luglio scorso si è svolta la Festa dei 100 passeggini nell'ambito della Giornata estiva per la vita, organizzata dal Centro di aiuto alla vita "Opera Don Guanella" di Agrigento, in collaborazione con il Comune, la Parrocchia di S. Leone e la Parrocchia B. V. M. Provvidenza, in occasione dell'Estate di Solidarietà 2010. La Festa è stata preceduta, alle ore 20.00, dalla celebrazione eucaristica, nella chiesa parrocchiale di Via Ischia, dei Santi Martiri innocenti in ricordo dei bambini non nati e per quelli a rischio di aborto, all'aperto. Benedizione delle mamme in dolce attesa. Iniziativa presso la Madonna - porticciolo, il corteo dei "100 Passeggini per la Vita" ha percorso la carreggiata pedonale del Lungomare Falcone-Borsellino, con cartelloni, luci, palloncini, canti e animazione, sino a Piazzale Aster. Qui la manifestazione si è conclusa con l'esibizione della Scuola di danza Fantasy di Patrizia Alaimo.

Cinquepalmi a Monopoli

Nell'ambito delle celebrazioni per la festa di Sant'Anna, a Monopoli (Bari) sabato 24 luglio Rossella Cinquepalmi, consigliere nazionale del Mpv, è stata protagonista di una serata culturale parlando sul tema: "La forza della vita una sfida alla povertà".

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Stati Uniti vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la tragica realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano» o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri_01.htm o dal sito www.euro-solidarity-fairtrade.eu. Da questo portale di commercio equo e solidale, ancora in fase di costruzione, si può infatti accedere al "negoziario" degli Amici per la vita. Da qui è possibile scaricare anche la storia dei "Piedi preziosi". Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.

Riflessione sulla crisi «E il diritto alla vita?»

DI CARLO CASINI

Ed ora, che succederà? Proseguirà indisturbato il governo Berlusconi? Si formerà una nuova aggregazione al Centro? Si profilerà una alleanza di Centro Sinistra? Le sirene di Berlusconi convinceranno l'Udc ad entrare nella maggioranza? Andremo ad elezioni anticipate? Che succederà? È questa la domanda che si pone nel momento in cui appare evidente, irreversibile e dagli sviluppi la crisi politica che poco tempo fa era imprevedibile. Io la pongo, però, su un terreno che i più sembrano ignorare: quello del diritto alla vita.

Due anni fa avevo detto: «ora o mai più». La legislatura, appena iniziata, appariva solida, capace di arrivare al termine naturale di cinque anni. Il presidente Berlusconi con una lettera autografa pubblica a me inviata si era impegnato, non a modificare la legge 194, che, erroneamente, riteneva di dover lasciare fuori dal dibattito politico, ma a riconoscere il diritto alla vita del concepito attuando quella «moratoria sull'aborto», che Giuliano Ferrara aveva lanciato pochi mesi prima. Subito, a richiesta del Movimento per la Vita, l'Udc aveva ripresentato alla Camera quella proposta di legge (modifica dell'art. 1 del codice civile per riconoscere la capacità giuridica del concepito) che costituisce la bandiera del Movimento per la Vita. Un anno dopo, in occasione del trentesimo anniversario della Dichiarazione universale sui diritti del fanciullo, anche il gruppo senatoriale del Pdl ha appoggiato solennemente questa proposta accompagnandone la presentazione con una conferenza stampa del capogruppo Gasparri e del vicepresidente Quagliariello. Intanto la riforma dei consultori familiari per renderli anche univoco strumento di aiuto alla vita alternativo all'aborto, elaborata per anni dal Movimento per la Vita e fatta propria dal



La Camera dei Deputati

Serve una svolta

Forum delle Associazioni familiari, veniva presentata alla Camera da Luisa Santolini (Udc, già presidente del Forum). Il 21 e 22 maggio scorsi, il Movimento per la vita ha rilanciato la sua strategia a livello politico parlamentare estendendola alle Regioni, immediatamente dopo l'insediamento dei nuovi consigli e dei nuovi governatori. La presenza e le dichiarazioni dei governatori della Lombardia, del Lazio e del Piemonte insieme a molti consiglieri regionali al convegno del 21 maggio svoltosi a Roma, presso la regione Lazio, hanno aperto la strada ad interessanti prospettive. Il progetto «Nasko» ed altre iniziative per la vita nascente avviate in Lombardia sembravano garantire la serietà e concretezza delle promesse formulate. Sull'opposto versante la commozione causata dalla morte «per fame e per sete» di Eluana, il 9 gennaio 2009, aveva suscitato un impetuoso impegno per bloccare il tentativo di introdurre l'eutanasia nel nostro ordinamento e la morte di molte

altre Eluane. Approvato al Senato il disegno di legge "Calabrò" (dal nome del relatore) e arrivato il progetto alla Camera, hanno cominciato a palesarsi le prime fatiche, dovute anche a talune dichiarazioni del Presidente della Camera, Fini, ma, ciononostante, sarebbe prevista l'approvazione definitiva del testo, già adottato in commissione, nel prossimo settembre. La speranza di qualche importante risultato positivo riguardo alla tutela del diritto alla vita si fondava sul presupposto della durata della legislatura, della sostanziale compattezza della maggioranza governativa, del riempimento di possibili vuoti in quest'ultima con i voti della Udc e dei cattolici della sinistra. Il verificarsi di queste medesime condizioni aveva consentito già nel 2004 l'approvazione della legge 40 sulla procreazione artificiale. Sembrava, perciò, possibile ripetere l'esperimento in un campo più vasto. Ma ora che avverrà? Ci sarà modo di riparlare della vita

nella prossima Conferenza nazionale della famiglia e nella Settimana sociale dei cattolici italiani, ma nella attuale nuova situazione politica qualsiasi discorso sarà inutile se non ci sarà almeno un partito che abbracci fino in fondo la tesi della «centralità politica del diritto alla vita». Ciò significa centrare sul diritto alla vita la propria identità, costruire alleanze ed appoggiare programmi governativi in rapporto ai progressi realizzabili su questo specifico terreno. Utopia? No: la Lega ha imposto come categoria del pensare politico il federalismo che non molti anni fa appariva questione astratta e lontana. I Verdi e gli ambientalisti hanno costretto tutti a considerare la protezione dell'ambiente come questione politica decisiva e centrale. E la vita umana? Con tutto quel che ne deriva come logica conseguenza riguardo alla famiglia, alla eguaglianza, alla solidarietà, allo stato sociale? Non è possibile dichiarare di condividere le parole del Papa, secondo cui «l'aborto è

la sconfitta dell'Europa» e che è in corso una autentica «congiura contro la vita»; non è possibile acclamare Madre Teresa di Calcutta quando proclama che «l'aborto è il principio che mette in pericolo la pace nel mondo»; non è possibile invocare i diritti umani e riconoscere «le radici cristiane dell'Europa» e poi comportarsi come se la questione della vita fosse irrilevante nei programmi, nelle alleanze, nelle iniziative dei Governi. C'è una forza politica capace di imporre una svolta positiva in nome dell'umanesimo cristiano nell'attuale crisi politica? La domanda è rivolta, ovviamente, a tutti i partiti, ma in primo luogo all'Udc che conserva come suo simbolo la croce come segno di libertà, che non ha bisogno per svolgere una essenziale, insostituibile funzione storica, di altri simboli se non questo a condizione che esso rappresenti una coraggiosa, determinata, dichiarata azione politica coerente con la centralità politica del diritto alla vita.

Cantavita 2010 Iscrizioni entro agosto

Le migliori canzoni parteciperanno alla finalissima al Fraschini di Pavia sabato 4 dicembre

C'è ancora un mese per partecipare a «Cantiamo la vita 2010», il concorso musicale del Mpv italiano, che con il succedersi degli anni suscita sempre una maggiore attenzione da parte dei media. «È un format vincente, da esportare»: afferma Leo Pergamo, responsabile giovanile del Mpv. «Conosciamo i rischi di una comunicazione che non sa arrivare alla mente passando dal cuore. Vogliamo seguire - conclude Pergamo - quel pentagramma che sa esaltare la sinfonia dell'esistenza, sganciati dai fili del politicamente corretto con cui i lillipuziani delle nostre società ipocrite ci imprigionano».

Chi desidera partecipare al concorso deve far pervenire, entro martedì 31 agosto, il seguente materiale al Centro pavese di Accoglienza alla Vita (C.P. 347 - 27100 Pavia): A) cd di livello semiprofessionale della canzone partecipante; B) testo dattiloscritto della canzone; C) domanda firmata completa delle generalità, con indirizzo, numero telefonico ed eventuale email; D) fotocopia dell'attestazione del pagamento di Euro 11,00, da versarsi sul conto corrente postale n. 10624278, intestato a Centro pavese di Accoglienza alla Vita, specificando la causale «Cantiamo la Vita 2010». Le migliori canzoni saranno pubblicate in CD e parteciperanno alla finalissima, in programma a Pavia, al Teatro Fraschini, sabato 4 dicembre. Per regolamento e ulteriori informazioni scrivere a: cantiamolavita@katamail.com. Informazioni telefoniche al numero: 0333 2720971 (ore serali).



Carlo Pastori e Carlo Casini con alcuni finalisti del Cantavita 2009

A Dobbiaco per leggere il Vangelo della vita

«**L**eggere e vivere il Vangelo della Vita. I documenti della Chiesa da Paolo VI a Benedetto XVI»: è l'obiettivo dell'XI Seminario di formazione per adulti che si terrà a Dobbiaco (Bolzano), da martedì 24 a martedì 31 agosto. L'iniziativa è del Mpv di Reggio Emilia, in collaborazione con il Centro di Iniziativa Culturale di Bologna. Sede del seminario l'ex Grand Hotel Dobbiaco - Centro Culturale (Via Dolomiti). Il programma prevede per mercoledì 25, alle ore 9, una relazione di monsignor Livio Melina della Pontificia Università Lateranense sul tema: «Come si leggono i documenti del Magistero». Seguirà, giovedì 26, sempre alle 9, la relazione di padre Angelo Del Favero, carmelitano scalzo, sull'enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI. Venerdì 27 parlerà Angelo Porcarelli, docente di Pedagogia generale e sociale, all'Università di Padova, sul magistero di Giovanni Paolo II. Sabato 28, Pino Morandini, magistrato e vice presidente del Mpv illustrerà «I rapporti del Mpv con i Papi che hanno valorizzato la Vita». Per informazioni scrivere a Maria Martelli: marcento@alice.it o a Diego Noci: tommasovezzani@libero.it

la storia Il vescovo di Münster si oppone a Hitler



Il vescovo Clemens August von Galen

Il beato von Galen, un «leone» pro Life

DI PIERO PIROVANO

Münster (Westfalia-Germania), domenica 3 agosto 1941. Dal pulpito della Chiesa di San Lamberto il vescovo Clemens August von Galen (beatificato il 9 ottobre 2005), durante l'omelia, ha detto ai fedeli: «Quando io sono venuto a conoscenza che dei malati della Casa di Marienthal dovevano essere portati via, per essere uccisi, io il 28 luglio ho sporto denuncia al Pubblico Ministero della Pretura ed al signor Questore di Münster con una lettera raccomandata del seguente tenore: Secondo informazioni a me giunte, un gran numero di malati della Casa di cura provinciale Marienthal, presso Münster, dovrà essere trasferito, perché definiti "connazionali improduttivi", nel manicomio di Eichberg, per essere poi subito... premeditadamente uccisi». Il coraggio di questo vescovo, noto come "il leone di Münster" è stato riproposto da Rai3 con il documentario *La Croce e la svastica* nell'ambito del pro-

gramma *La grande storia*, che casualmente mi è capitato di vedere il 9 luglio scorso (www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-87607d55-ba21-49a1-ab0b-3b9975aa9fce.html?p=0). Immediatamente il mio pensiero è volato al tempo di oggi. Mi sono chiesto, infatti, quale differenza ci sia tra il programma eugenetico *Aktion T4* del regime hitleriano e quelli odierni (purtroppo già seguiti in alcuni Paesi Ue) per la legalizzazione dell'eutanasia. Forse l'unica differenza sta che nel caso della Germania nazionalsocialista si trattava di una eutanasia imposta dallo Stato, mentre l'attuale movimento per la «dolce morte» persegue l'eutanasia, apparentemente, per scelta dell'individuo. «Si tratta di esseri umani, nostri consimili, di nostri fratelli e sorelle! Di poveri esseri malati e, se si vuole, anche improduttivi! Ma per questo - disse Von Galen - non meritano di essere uccisi... Se si ammette il principio, ora applicato, che l'uomo "improdotto" possa essere ucciso, allora guai a tutti

noi, quando saremo vecchi e decrepiti! Guai agli invalidi... Allora nessuno è più sicuro della propria vita. Chi potrà ancora avere fiducia nel suo medico?». «Improduttivi!» Questa parola mi ha ricordato le risposte date dal banchiere Jacques Attali, consigliere economico del presidente francese Sarkozy, a Michel Salomon nel suo libro *L'Avvenire del a vie* (Seigners, 1981). Alla domanda se è possibile ed auspicabile vivere sino a 120 anni, Attali rispose tra l'altro: «...quando si superano i 60/65 anni vive più a lungo di quanto non produca e allora costa caro alla società... Dal punto di vista della società, è preferibile che la macchina umana si arresti brutalmente piuttosto di deteriorarsi progressivamente. È perfettamente chiaro se si ricorda che i due terzi della spesa per la salute sono concentrati sugli ultimi mesi di vita». È questa la società che vogliamo? Certamente la vogliamo coloro che anche in Italia puntano alla legalizzazione dell'eutanasia.